

FUORI!!

n°30

GIORNALE DI LIBERAZIONE DELLE LESBICHE

E DEGLI OMOSESSUALI

ANNO X

OTTOBRE 1981



Strasburgo: Omosessuali e Consigli d'Europa



VIII CONGRESSO NAZIONALE del FUORI!

22-23-24 GENNAIO '82

Le occasioni per un Congresso possono essere infinite, e certo non mancano per il nostro VIII Congresso Nazionale: il decimo anniversario della nascita del nostro Movimento, la necessità di tirare le fila del nostro operato dopo un anno di lavoro, la possibilità di rivedere compagni e compagne di altri collettivi, scambiare con loro esperienze, programmare nuove iniziative, ecc.

Ma quest'anno vogliamo dare all'occasione una possibilità in più, vogliamo forzare la nostra pigrizia e sfidare il buon senso organizzando un Congresso "top secret". Top secret? E per quali grandi segreti dobbiamo appartarci? Perché rivolgersi solo a coloro che in questi anni hanno lavorato nel Movimento omosessuale, od a coloro che più di altri hanno dimostrato interesse per le nostre battaglie, ed escludere curiosi, la stampa, la pubblicità, per quanto poca riusciamo a raccoglierne intorno alle nostre iniziative?

No, non è improvviso masochismo. E' invece un bisogno impellente, improrogabile: capire cosa siamo oggi, come dobbiamo muoverci in una società che per moltissimi aspetti è lontanissima da quella di dieci anni fa, quando abbiamo iniziato, capire quale può essere la funzione del Movimento omosessuale in una situazione come quella che stiamo vivendo, sempre più gravata da paure di guerre e di distruzione, percorsa da conati di violenza e di

sopraffazione, da quella spicciola e quotidiana a quella dei conti in banca svizzera o argentina.

In una situazione dove a lavorare per il Movimento omosessuale siamo rimasti veramente in quattro gatti, dove le nostre iniziative, che certo non mancano vengono soffocate o volutamente dimenticate anche grazie alla nostra debolezza, e magari non solo numerica.

E se il FUORI! chiudesse? Se onestamente e pubblicamente dichiarissimo di appartenere ad una altra generazione politica, che non riesce ad adattarsi alla nuova e che decide di cambiare totalmente indirizzo, qualità di intervento politico, ecc.? Quanti saranno gli omosessuali e le lesbiche che si rammaricheranno, anche solo un poco, di questa possibilità?

Noi ci rivolgiamo a loro, tanti o pochi che siano. Ci rivolgiamo ai "velati", a quelli che fino ad oggi non sono comparsi di persona, alle donne ed agli uomini che ritengono si possa ancora lottare. Con loro, e con tutti noi discuteremo e rifletteremo su questa situazione, per cercare nuove vie, nuove battaglie, nuove soluzioni affinché il Movimento di Liberazione delle lesbiche e degli omosessuali del nostro Paese continui a vivere e con esso tutto il suo patrimonio di idee, di conquiste ed anche di speranze.



Vittoria gay al Consiglio d'Europa

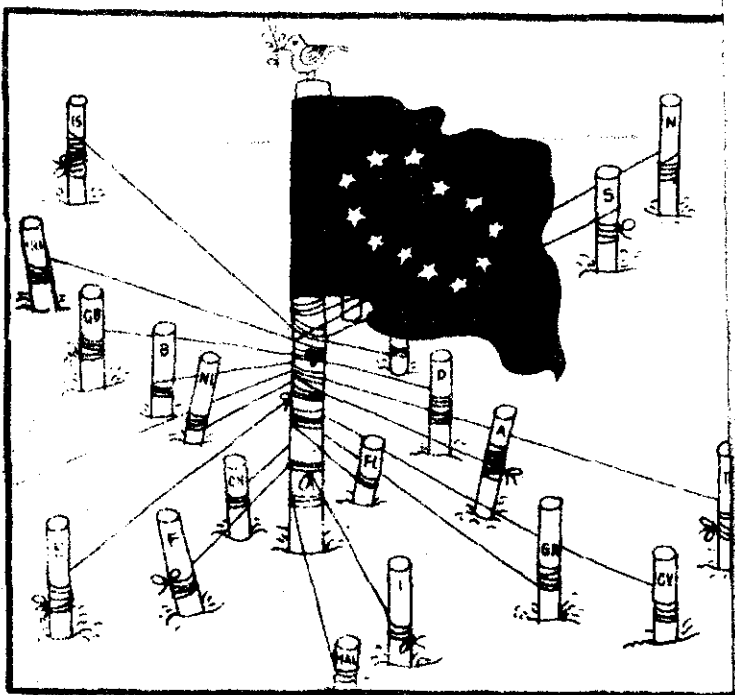
"E' importante sapere che il presente documento non si propone di esprimere un giudizio di valore sul modo di vita di persone che si contano al momento attuale in alcuni milioni. Non si tratta di applaudire la causa omosessuale o di condannarla. Io voglio essere non solo neutrale, ma obiettivo. Sono profondamente convinto che nelle democrazie pluraliste nelle quali noi viviamo, un gruppo della popolazione non dovrebbe essere maltrattato ed esposto a discriminazioni o semplicemente a delle difficoltà sociali ed economiche in ragione delle proprie preferenze sessuali. Si tratta in effetti essenzialmente di una questione di uguaglianza di esseri umani e di difesa dei diritti dell'uomo. Il Consiglio d'Europa è per eccellenza l'organismo che ha sempre lottato contro le discriminazioni di ogni genere. E' in questa ottica che bisogna intendere la relazione, che è una relazione sulla discriminazione".

Con queste parole il pomeriggio del 1° Ottobre '81 il rappresentante olandese M. Voogd apriva il dibattito nell'Assemblea del Consiglio d'Europa sulla votazione della raccomandazione presentata dalla Commissione delle questioni sociali e della salute contro le discriminazioni nei confronti degli omosessuali.

Fino all'ultimo gli esiti della votazione apparivano abbastanza incerti, nonostante che in teoria sulla carta non dovessero esserci molte difficoltà data la maggioranza nell'Assemblea Parlamentare delle forze socialdemocratiche, comuniste e liberali.

Per garantire il successo, dai primi di settembre i gruppi gay esistenti in Europa attraverso l'International Gay Association aveva concordato la mobilitazione consistente in un lavoro di contatto e di convincimento nei confronti delle delegazioni nazionali presenti al Consiglio d'Europa. Il FUORI! per l'Italia si era premurato di inviare una lunga e dettagliata lettera a tutti i rappresentanti italiani all'Assemblea del Consiglio ed in particolare aveva cercato di stabilire dei contatti personali con i vari capi gruppo.

L'unica disponibilità alla piena collaborazione veniva dalla deputata comunista Mariangela Rosolen, membro tra l'altro della stessa commissione per le questioni sociali e la salute, la quale si impegnava



a fare anche un'opera diretta di sensibilizzazione nei confronti non solo dei colleghi di partito ma anche di altri gruppi. Dagli altri partiti, ivi compresi i radicali e i socialisti, il silenzio era assoluto, ed hanno disertato per di più la stessa seduta parlamentare del Consiglio. Come risulta dai verbali ufficiali, unici presenti alle votazioni per l'Italia erano: la Rosolen (di cui riportiamo il testo dell'intervento) e Vecchiotti del Partito Comunista, A. Agrimi e S. Cavaliere per la Democrazia Cristiana. Nessun altro fra i 18 rappresentanti e i 18 supplenti spettanti all'Italia.

I risultati finali delle votazioni risultavano così: 88 votanti, a favore 61 (fra cui i due comunisti italiani), voti contrari 22 (fra cui i due democristiani italiani) e 5 astenuti. La raccomandazione passava così con una maggioranza del 76%. Un successo molto importante.

Tale raccomandazione verrà inviata direttamente ai vari governi dei paesi membri del Consiglio d'Europa (21 paesi) e rappresenta le linee di condotta a cui le normative dei paesi stessi dovranno attenersi. Ogni violazione di tali principi potrà dar luogo a ricorsi allo stesso Consiglio che è un po' il tribunale europeo di controllo dell'applicazione della Convenzione dei Diritti dell'Uomo.

Questo è il testo dell'intervento dell'on. M. Rosolen, comunista, fatto durante il dibattito generale nell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa prima delle votazioni sulla raccomandazione. Lo riteniamo molto significativo e per questo lo pubblichiamo integralmente.

Penso che dobbiamo essere grati al Sig. Voogt di avere per primo a suo tempo, proposto alla nostra attenzione e alla nostra sensibilità il problema della condizione di quei milioni di donne e uomini che in Europa subiscono discriminazioni e oppressione a causa delle loro preferenze affettive e sessuali verso persone del loro stesso sesso.

Nessuno sa dire con precisione quanti essi siano:

ma quand'anche si trattasse di un ristretto numero di persone, le sofferenze a cui sono sottoposte e delle quali la relazione ci dà alcuni esempi, basterebbe ad indurci ad approvare convinti la proposta di risoluzione al nostro esame.

I comunisti italiani voteranno quindi a favore di questo documento perché esso è civile, equilibrato e realistico.

Tale è ritenuto anche dalla maggiore organizzazione italiana per la liberazione delle lesbiche e degli omosessuali, il FUORI che ci ha chiesto di approvarlo con motivazioni che fanno parte del patrimonio ideale e politico del nostro partito: "In uno Stato di diritto, che garantisce ai suoi cittadini le libertà individuali e personali nel rispetto della libertà altrui, non possono sussistere norme che criminalizzano una determinata scelta di orientamento sessuale e sesso-affettivo fra persone adulte e consenzienti".

Lo Stato italiano non ha problemi di leggi o regolamenti da modificare in questo senso, ha invece - come molti altri paesi - il problema dell'intolleranza e della violenza sessuale.

Un'intolleranza che si ammantava di moralismo e di pseudo-scientificità.

Esso ribadisce invece con forza il principio della libertà e della dignità della persona e quindi della necessità del suo libero consenso anche nel rapporto sessuale: senza il libero consenso qualsiasi rapporto etero o omosessuale si carica di violenza. E la violenza non è solo fiducia, ma anche psicologia e in ogni caso va duramente condannata.

Purtroppo assistiamo a una recrudescenza di episodi di violenza sessuale sempre più inserita in un clima di violenza generale da cui trae origine ma alla cui crescita contribuisce.

Sono ormai troppo frequenti gli episodi di violenza sessuale nei quali si può ravvisare il pericolo di un uso politico, consentitemi di usare questa espressione, per combattere in qualche modo le donne in quanto portatrici di un messaggio di trasformazione e crescita dell'intera società, o per discriminare o ulteriormente emarginare gruppi come gli omosessuali o le prostitute.

Infatti, attraverso questi episodi nei quali c'è sempre meno sesso e sempre più violenza, si vuole aggredire il principio stesso della uguaglianza e della parità tra i gruppi diversi, tra realtà diverse della società, viene contestato il riconoscimento o il diritto altrui: la libertà sessuale - in questo caso, si vuole arrestare lo sviluppo dei rapporti civili e impedire così il processo di trasformazione della società verso traguardi di libertà e uguaglianza per tutti.

Il Parlamento italiano è impegnato in questi mesi per intervenire legislativamente in una materia di grande dibattito culturale, quale la libertà sessuale, e su un fenomeno quale la violenza sessuale di grande allarme sociale.

Nessuno s'illude che una legge da sola basterà a sconfiggere il fenomeno dell'oppressione e della violenza sessuale.

Molto dipenderà dalla crescita sociale e civile della gente. Nemmeno questa risoluzione sarà, in sé, risolutiva ma il fatto che venga approvata - co-

me mi auguro - all'unanimità potrà contribuire a far cadere comodi alibi moralistici e politici, a togliere qualche forma di solidarietà inconscia o non, ai violenti, agli oppressori, a tutti coloro la cui natura umana non è ancora diventata naturale umanità.

I. - PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE presentato dalla Commissione sui Problemi Sociali e di Salute

L'Assemblea,

1. *Richiamando il suo fermo impegno per la protezione dei diritti umani e l'abolizione di tutte le forme di discriminazione;*

2. *Osservando che, nonostante alcuni sforzi e nuova legislazione negli anni recenti diretti all'eliminazione di discriminazioni contro omosessuali, essi continuano a subire discriminazioni e anche talvolta oppressioni;*

3. *Ritenendo che, nelle odierne società pluralistiche, in cui naturalmente la vita della famiglia tradizionale ha il suo posto e valore, pratiche quali la esclusione di persone sulla base delle loro preferenze sessuali da certi lavori, l'esistenza di atti di aggressione contro di essi, o il mantenimento di annotazioni riguardanti tali persone, sono residui di parecchi secoli di pregiudizi;*

4. *Considerando che in alcuni stati membri atti di omosessuali sono ancora una offesa criminale e spesso portano severe pene;*

5. *Ritenendo che tutti gli individui, maschi o femmine, che hanno raggiunto la maggiore età legale stabilita dalla legge del paese in cui vivono, e che sono capaci di agire e volere, dovrebbero godere il diritto all'auto-determinazione sessuale;*

6. *Enfatizzando comunque che lo stato ha una responsabilità negli argomenti di pubblico interesse come la protezione dei bambini;*

7. *Raccomanda:*



A. Che il Comitato dei Ministri:

i. *prema presso questi stati membri dove gli atti degli omosessuali, tra adulti consenzienti, sono passabili di incriminazione, per abolire quelle leggi e pratiche; ed esortare a applicare le stesse età minime di consenso per gli atti omosessuali e eterosessuali;*

B. Che il Comitato dei Ministri richieda ai governi membri:

i. *di ordinare la distruzione di registrazioni e annotazioni esistenti e abolire la pratica di tenere annotazioni su omosessuali dalla polizia o qualsiasi altra autorità;*

ii. *di assicurare l'eguaglianza di trattamento per gli omosessuali riguardo all'impiego, paga e sicurezza del lavoro, particolarmente nel settore pubblico;*

iii. *chiedere la cessazione di qualsiasi azione o ricerche mediche obbligatorie intese ad alterare l'orientamento sessuale degli adulti;*

iv. *di assicurare che la custodia, i diritti di visite e sistemazione dei bambini da parte dei loro genitori non debbano essere limitati sulle sole basi delle tendenze omosessuali di uno di essi;*

v. *di chiedere alle autorità delle prigioni e altre pubbliche autorità di essere vigilanti contro il rischio di stupro e violenze contro gli omosessuali in prigione.*

**II. - PROGETTO DI DELIBERAZIONE
presentato dalla Commissione sui
Problemi Sociali e di Salute (1)**

L'Assemblea.

1. *Riaffermando la sua intenzione di lottare contro tutte le forme di discriminazione ed oppressione;*

2. *Ritenendo che tutti gli individui una volta che abbiano raggiunto l'età ritenuta legale nel paese in cui vivono, debbano avere il diritto all'auto-determinazione sessuale;*

3. *Convinta che la teoria secondo la quale l'omosessualità, sia femminile che maschile, sia una forma di malattia mentale non ha alcuna sana base scientifica o medica ed è stata rifiutata dalle recenti ricerche;*

4. *Notando che l'etichetta di malattia mentale può costituire un severo handicap per gli omosessuali riguardo al loro sviluppo sociale, professionale e particolarmente psicologico e che può essere usata in alcuni paesi come pretesto per le pratiche psichiatriche repressive;*

5. *Riconoscendo la competenza ed influenza mondiali presso i circoli psichiatrici e medici dell'Organizzazione Mondiale della Salute (World Health Organisation);*

6. *Richiedere all'Organizzazione Mondiale della Salute di cancellare l'omosessualità dalla sua Classificazione Internazionale delle Malattie.*



**INTERVISTA A MARIANGELA ROSEN
DEL PCI**

Domanda Edda: "Da chi è stato proposto al Consiglio d'Europa di occuparsi dei diritti degli/delle omosessuali?"

Rosolen: "Bisogna precisare che il Consiglio d'Europa funziona in questo modo: l'Assemblea parlamentare si riunisce due volte all'anno, le Commissioni si riuniscono invece più sovente. L'Assemblea approva o respinge le direttive che dovrebbero impegnare gli Stati membri del Consiglio d'Europa ad assumere o meno determinati orientamenti e direttive. Più di un anno fa il parlamentare olandese Voogd ha presentato alla Commissione Salute e Questioni Sociali un breve documento contenente la proposta di risoluzione in cui si sollecita il Consiglio d'Europa a prendere atto della ancora difficile situazione discriminatoria nei confronti omosessuali, cittadini degli stati membri, e a promuovere le iniziative opportune per superare questa stessa situazione: I principi guida sono quelli secondo i quali le preferenze sessuali non possono e non devono essere motivo di discriminazione tra i cittadini. Questo investe anche organismi come l'ONU, la cui azione è stata su questi punti quasi del tutto assente.

Le proposte di risoluzione vengono presentate nelle commissioni di merito, in questo caso alla Commissione Sanità e Sicurezza Sociale. Forse sarebbe stato opportuno coinvolgere anche la commissione Diritti Civili, però allargare troppo gli argomenti può diventare solo dispersivo rischiando di non giungere a nulla.

C'è stata una prima discussione in commissione sulla utilità o meno di mettere all'ordine del lavori la proposta di Mr.Voogd. Questa è stata votata favorevolmente con una rilevante maggioranza ed è stato incaricato lo stesso Mr.Voogd di preparare una

relazione, di portare tutti le documentazioni futuri e possibili. Devo dire che Mr. Voogd ha lavorato molto bene nonostante sia stato molto malato, la qual cosa ha determinato alcuni ritardi, ma con la primavera scorsa si è potuto proseguire”.

Edda: "Ci sono state opposizioni al proseguimento dei lavori?"

Rosolen: "Non ho notato grosse resistenze dichiarate al proseguire il loro sulla questione.

C'è stato il caso di alcune discriminazioni fatte a Strasburgo, ma non mi pare che abbiano influito molto. Bisogna dire che il presidente di commissione, il socialdemocratico tedesco Buchner, ha molto caldeggiato presso i membri della commissione la proposta e oggi siamo arrivati alla stesura di un documento che mi pare buono.

Edda: "Questo documento, questa risoluzione, che verrà inviata a tutti i governi dei paesi membri del Consiglio d'Europa, sarà vincolante oppure sarà solo una raccomandazione?"

Rosolen: "No, non sarà vincolante, ma sarà pur sempre una direttiva che viene da un Consiglio cui fanno parte i Paesi d'Europa e nel quale tutti i cittadini sono rappresentati."

Edda: "In Italia leggi contro gli omosessuali e le lesbiche non esistono. Permangono comunque discriminazioni molto forti in tal senso derivate dalla cultura che ha sempre creato mistificazioni fra i cittadini italiani. In alcune nazioni esistono vere e proprie leggi punitive. Se negli Stati in cui l'omosessualità è punita o discriminata non cambierà nulla dopo la vostra risoluzione, il Consiglio potrà fare qualcosa, intervenire presso i Governi? Ad esempio attualmente in Inghilterra esiste un clima molto pesante per le lesbiche. Ci sono stato dei casi di licenziamento dal lavoro. Molto grave è la posizione della legislatura nei confronti di lesbiche separate, un po' dovunque, anche in Italia, a cui viene tolto il diritto di affidabilità dei figli, sempre basandosi sull'immoralità presunta delle lesbiche."

Rosolen: "Sì, lo so, ne abbiamo già discusso tra gli esempi di discriminazione nella relazione di Voogd. Per esempio il giudizio dei tribunali che sanciscono la separazione tra i coniugi e che quasi sempre ritengono "moralmente inadatto" alla affidabilità dei figli i genitori che abbiano preferenze sessuali non appartenenti alla "norma". So bene cosa sta succedendo in Inghilterra, ma con a capo del governo la Signora Thatcher, conservatrice all'accesso è prevedibile. C'è poi anche il caso della Turchia, il cui rappresentante non era certo entusiasta di questa proposta di risoluzione".

Edda: "Tornando all'Italia, tu sai che il nostro Paese è allineato con le classificazioni dell'Organizzazione Internazionale della Sanità che prevede l'omosessualità come "malattia". Ritieni possibile giungere alla cancellazione di questa definizione?"

Rosolen: "Non conosco attualmente i termini esatti della questione. Ritengo che una delle azioni che dobbiamo intraprendere è quella di ottenere

che finalmente l'O.N.U. cancelli prima di tutto dai loro documenti queste norme discriminanti. In secondo luogo io mi faccio carico di approfondire e controllare tutte le documentazioni, le definizioni usate nei confronti dell'omosessualità e far sì che vengano cambiate. Non deve più esistere alcuna discriminazione in base alla propria scelta sessuale. Bisogna creare tra i diretti responsabili una sensibilità diversa verso il problema. Secondo me esiste anche un problema di applicazione reale, sostanziale, delle leggi e dei diritti di ogni cittadino sancite dalla Costituzione. Nel nostro paese è solo da pochi anni che si discute di questi questioni grazie al coraggio, devo dire, di quei pochi che hanno fatto il movimento di liberazione omosessuale nel nostro paese. L'importante è che se ne prenda atto e che si giunga all'applicazione in pieno dei diritti costituzionali affermati per ogni cittadino senza discriminazioni".



**Discodance
Triangolo rosa**

Via Principessa Clotilde 82 - tel. 48416

FUORI
Movimento
di liberazione
della lesbiche
e degli omosessuali

ROMA

UNA LEGGE PER LA TUTELA DELLE
LIBERTA' SESSUALI

Alla Commissione Giustizia della Camera è in esame un nuovo testo di legge intitolato "Nuove norme a tutela della libertà sessuale" presentato da un gruppo di deputati della sinistra con primo firmatario la deputata comunista Angela Bottari. Tale progetto già in elaborazione da alcuni anni raccoglie in gran parte le posizioni maturate nei gruppi femministi e nell'UDI, l'organizzazione delle donne comuniste, sulla questione della molestia e violenza sessuale. In esso si considera il dato salito alla ribalta di questi anni quale la violenza sessuale di gruppo, il sequestro di persona a fine di libidine violenta, ed accentua anche l'attenzione delle autorità giudiziarie su un fatto fino ad oggi ingiustamente trascurato quale la molestia di tipo sessuale. A detta delle promotrici tali norme "appaiono nel contempo più rigorose ma maggiormente in sintonia con l'evoluzione del costume e della società".

Questo può essere vero certamente per molti aspetti riguardanti la violenza di origine sessuale nei confronti delle donne, ma non per molti altri aspetti.

Innanzitutto dobbiamo dire che vittime della violenza e della molestia di origine sessuale non sono solamente i minori o le donne, ma soventissimo anche gli omosessuali. Su questo punto la proposta di legge tace completamente né da indicazioni tali da poter inglobare anche quegli aspetti che possono riguardare gli/le omosessuali.

Ma ciò che pare macroscopicamente in contraddizione con il titolo della proposta di legge, "Norme a tutela della libertà sessuale", è il fatto che non vengano affermati alcuni principi che riteniamo basilari per poter veramente parlare di rispetto della libertà sessuale individuale e altrui. Per esempio il pieno diritto di ogni individuo all'autodeterminazione del proprio orientamento sessuale, il pieno diritto alla non discriminazione basata sull'orientamento sessuale di un individuo e quindi il diritto al rispetto individuale e sociale delle scelte di orientamento sessuale di ogni individuo o gruppo sociale. Certamente rimane fuori discussione il fatto che ogni scelta di tipo sessuale e di pratica deve essere fondata sulla accondiscendenza da parte del o dei partner, e ci pare anche ovvio, seppure utile da precisare per prevenire certi attacchi da settori più o meno in malafede.

Su queste basi siamo convinti che si giungerebbe all'elaborazione di progetto legislativo profondamente capace di tutelare la libertà sessuale.

A tal fine noi intraprenderemo presto delle iniziative al fine di includere nel nuovo progetto di legge anche quegli aspetti legislativi che abbiamo sopra accennato.

APPROVAZIONE DELLA LEGGE
ANAGRAFICA PER LE TRANSESSUALI

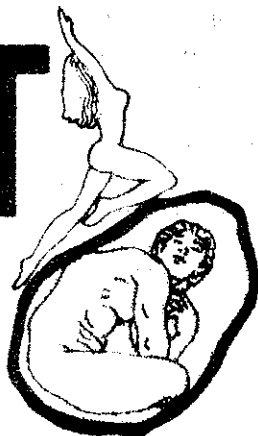
E' stato finalmente approvato il 2 Ottobre presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati il testo di legge di modifica delle norme per le rettifiche anagrafiche che permetterà alle transessuali che hanno effettuato cambiamento di sesso di cambiare anche il proprio nome. Tale testo di legge non sarà però ancora effettivo perché dovrà passare all'approvazione del Senato per divenire legge sotto ogni punto di vista.

Sono occorsi due anni perché si giungesse a questa prima approvazione. Infatti, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale dell'Agosto 1979, il FUORI! formulava nell'ottobre dello stesso anno una proposta di modifica di legge che veniva presentata alla Camera attraverso il deputato radicale De Cataldo.

Da allora incominciarono a promuoversi iniziative per sostenere e accelerare l'approvazione della proposta legislativa. Nasceva il M.I.T. - Movimento Italiano Transessuali che ha dato vita a proteste clamorose, convegni, manifestazioni in varie città d'Italia ed incontri con la Presidente della Camera Nilde Iotti e con tutti i gruppi parlamentari. Di fatto tutte queste iniziative hanno avuto lo scopo di aprire la strada e preparare l'opinione pubblica, nonché gli stessi deputati membri della Commissione Giustizia, ad accettare favorevolmente la proposta di modifica della legge sulle rettifiche anagrafiche.

L'on. Nilde Iotti e quasi tutti i gruppi parlamentari si erano espressi già favorevolmente, ciò che rimaneva da fare era solo sveltire le prassi burocratiche per giungere all'approvazione. In questo senso l'ultimo colpo veniva dato dalla manifestazione del M.I.T. promossa alla fine di settembre davanti al Palazzo di Montecitorio e che è durata ad oltranza finché non si è giunta alla seduta definitiva. Probabilmente si dovrà seguire quest'ultima strada per ottenere anche dal Senato l'approvazione conclusiva in breve termine.

M.I.T.
movimento
italiano
transessuali



PESCARA

IL FUORII AL CAMPEGGIO GAY

Dal 22 Agosto al 6 Settembre si è svolto a Ortona il campeggio gay organizzato dal Lambda in collaborazione con l'ARCI di Pescara. Nell'ambito di questa iniziativa ha avuto luogo, organizzato sempre dal Lambda, una tavola rotonda con i partiti politici sulla questione omosessuale.

Bruno Di Donato del FUORII di Roma è intervenuto nel dibattito per portare nel corso dello stesso alcune osservazioni che non volevano essere polemica fine a se stessa, ma un contributo attentamente maturato e finalizzato ad una riflessione congiunta e seria. Lo riportiamo qui integralmente per dare la possibilità, a tutti coloro che non erano presenti all'occasione, di analizzarlo.

Prendo la parola proprio perchè non invitato: proprio perchè in situazioni di questo tipo il FUORII non viene invitato. E' ormai, una prassi! Giusto nel momento in cui le forze sociali e politiche sembrano aprirsi alle tematiche della sessualità in genere, e dell'omosessualità in particolare, il FUORII, che, da più di dieci anni si occupa, sotto tutti gli aspetti, della liberazione sessuale in Italia, non viene invitato. Come se parlando di bambini non si invitasse l'UNESCO o parlando di fame nel mondo non si invitasse la FAO (modestia a parte). Purtroppo dobbiamo constatare come ciò avvenga non solo da parte dei partiti e delle organizzazioni della sinistra storica e non, ma anche da parte delle altre organizzazioni omosessuali. Che ci siano delle differenze di impostazione politica o delle prassi diverse è innegabile, ma che, ancora una volta, la diversità fra diversi porti all'esclusione è inaccettabile. Adesso l'ARCI, longa manus degli ineffabili PCI, PSI, etc., ci sta dando sotto con forza nel campo della sessualità (invito ufficiale ad Enzo Francone del FUORII per un intervento al congresso nazionale di Montecatini, Convegni sulla sessualità e sulla felicità, costituzione dell'Acigay a Palermo, incontro dell'ARCI nazionale col FUORII etc.), dimostrando notevole interesse alla questione; tuttavia, all'incontro nazionale di Roma e alle premesse stabilite non è stato dato alcun seguito. A questo punto ci chiediamo quali siano le effettive intenzioni dell'ARCI e quale sia il significato del non averci invitato qui. Con molta malizia e con spirito di polemica potremmo pensare che l'ARCI voglia crearsi un suo gruppo di militanti omosessuali pronti per la bisogna, ma preferiamo, invece, avere un atteggiamento più costruttivo e avere fiducia nel fatto che l'ARCI "creda" in un discorso di liberazione sessuale; ma, per fare ciò, dobbiamo avere la possibilità di renderci conto della portata reale e della consistenza delle posizioni dell'ARCI. La sessualità è l'argomento del momento, perfino le mura impenetrabili delle carceri italiane si aprono al dibattito

ma non ci sarà un'azione politica di liberazione sessuale coordinata e coerente da parte di tutti questi minipartiti froci, riproponendo così quello che, a livello nazionale è avvenuto con i vari partiti e partitini della sinistra che, crescendo e moltiplicandosi, hanno da tempo perso di vista quegli obiettivi di lotta politica a cui i rispettivi documenti costitutivi dovrebbero richiamarli (pace internazionale antimilitarismo, antiautoritarismo, equalitarismo, etc.). Così come questi importantissimi obiettivi fanno da sfondo alle squallide diatribe e vicende a cui la partitocrazia ci ha abituati, non vorremmo che, nei rivoli di mille organizzazioni omosessuali, si diluisse il nostro potenziale di lotta. Proprio per dare un punto di riferimento alle organizzazioni omosessuali tutte, il FUORII ha creato a Torino una fondazione culturale, unica in Europa (la Fondazione "Sandro Penna", appunto) che raccoglie tutto il materiale raccolto internazionalmente sulla omosessualità e sul lesbismo. Eppure questa iniziativa è stata accolta con freddezza da parte dei movimenti omosessuali italiani e completamente ignorata dai partiti e delle organizzazioni di sinistra.

Anche nell'ambito dei rapporti col PCI, dopo un'iniziale dimostrazione di interesse. (articoli su "Rinascita" e "L'Unità", Convegno al Campidoglio sui problemi della condizione omosessuale nelle grandi aree urbane, etc.), si è pervenuti ad un nulla di fatto; la solita "impasse". Cioè nella pratica, in concreto, non si vede nulla, nè sotto l'aspetto culturale nè sotto l'aspetto organizzativo.

E che dire del cosiddetto "movimento" del '77?

Anche qui una grossa delusione e un tradimento. Il distacco delle prassi istituzionali e dalle istituzioni stesse assieme alla pretesa di farsi istituzione non hanno dato i frutti sperati; anzi, si è acuito il distacco del "sociale" col conseguente senso di sempre maggiore emarginazione. I collettivi omosessuali cosiddetti "autonomi" ormai sono quasi dappertutto agonizzanti: boccheggiano sulle loro ideologie come le chiazze d'olio sull'acqua. Troppo spesso, infatti, ci siamo trovati pieni di delusione nell'analizzare quanto i collettivi siano stati capaci di portare avanti. A parte le stravaganti "kermesses", i caotici "happenings" e il facile blaterare sottoproletario da salotto (o, se volete, le fragili posizioni di "Lambda"), i collettivi non hanno avuto la capacità di sintesi, non hanno avuto la forza di costruire qualcosa dalle macerie della loro critica alla società in genere e al movimento del '68 sulle libertà sessuali, eppure a parlare dei problemi degli omosessuali rinchiusi negli istituti di pena siamo ancora solo noi del FUORII (vedi le interrogazioni parlamentari presentate attraverso i deputati radicali le lettere pubblicate da "Il Manifesto"). Abbiamo sempre sostenuto che gli omosessuali debbano organizzarsi nell'ambito dei gruppi politici e delle associazioni a cui appartengono, ma abbiamo anche sempre pensato che lo facciano al di là da ogni settarismo e per una seria politica di liberazione sessuale. Se si perde di vista questo obiettivo di lotta e si fanno delle concessioni alle piccole politiche di partito, avremo solo gli omosessuali del FUORII, gli omosessuali del PCI, quelli dell'ARCI, quelli del PSI, quelli del PR, quelli del PLI (chissà?)

Quante volte nella mia esperienza romana mi sono reso conto della incapacità dei collettivi omosessuali autonomi (il NARCISO, per esempio di intervenire coerentemente ed efficacemente, operando direttamente sulla realtà sociale . . . e quante volte delle iniziative valide sono state stroncate dallo spirito di setta

Mi viene, quindi, da chiedermi se il cosiddetto movimento omosessuale del '77 non sia stato un bluff! Che senso può avere, infatti, organizzare dei convegni in cui non viene deciso alcunché o anche organizzare un campeggio gay, se questo fatto comporta la fuga delle famiglie o il lancio di caramelle che, scusate, mi fa tanto pensare al lancio di noccioline contro le gabbie delle scimmie, più o meno antropomorfe, negli zoo? Sarà forse vanità o narcisismo quel piccolo senso di piacere che si può provare nel sentirsi guardato da chi sta dall'altra parte mentre si canta, si balla, si recita, ci si trucca, ci si traveste? Ma a che cosa portano queste cose? Quale il risultato concreto? Preferiamo bruciare nel turibolo piuttosto che essere fiutati come l'incenso.

Quanto abbiamo detto potrebbe sembrare polemico o reazionario ma non lo è: quello che ci fa parlare così è l'amarezza nel constatare come non si abbia effettivamente la forza e la voglia di fare la controparte alle istituzioni così come si sono organizzate. Le istituzioni, si sa, sono violente, ma, ormai, la violenza sta dilagando dappertutto: gli argini sono rotti. A Roma non c'è più dove andare: giorno dopo giorno veniamo a conoscenza di pestaggi e violenze burali, uno dopo l'altro sono stati chiusi i cessi pubblici e resi inaccessibili i luoghi dove ci si incontra; i fascisti sono organizzati in vere e proprie "squadracce" contro chi incautamente percorre battendo le vie della città di notte; la polizia risponde con indifferenza alle richieste di interventi, è recente la notizia di quanto è avvenuto in una discoteca gay di Riccione; e potremmo continuare all'infinito.

Di fronte a questi fatti non troviamo, nei partiti, nel movimento, negli omosessuali stessi, la forza di opporsi con decisione né il coraggio di farlo.

E' proprio per questo, per trovare insieme questa forza e questa occasione, che, per un momento, senza rinunciare ad essere noi stessi, vorremmo mettere da parte trucchi, lustrini e tacchi a spillo (oppure anche indossarli), ma, contemporaneamente, chiedere a quanti ci stanno accanto a questo tavolo che cosa hanno effettivamente intenzione di fare con noi e per noi. Di parole al vento le pagine delle riviste politiche e dei giornali sono piene. Vorremmo impegni, vorremmo fatti. Stiamo vedendo come sia facile, quando si è seriamente impegnati, ottenere quello che si vuole: in Francia, con l'elezione di Mitterand, abbiamo visto che si riesce a cambiare quelle situazioni che, cristallizzate da tempo, sembrano inamovibili. E' questo il tipo di impegno che noi del FUORI! vorremmo da parte di tutti coloro che stanno partecipando a questo incontro. Di qui non devono uscire discorsi e parole gettate lì, ma impegni, accordi; su poche cose, anche su quello che in comune si potrà trovare nelle nostre rispettive esperienze, ma impegni seri, realizzazioni!

ESTERO

SVEZIA

GAY WEEK A STOCCOLMA

Dal 21 al 30 agosto si è svolta a Stoccolma l'ormai tradizionale settimana omosessuale.

Cosa dire o dirne? Chi scrive è sempre stato un po' un bastian contrario non per connaturati isterismi da cui crede di essere del tutto alieno ma forse, piuttosto, per una spiccata propensione al pragmatismo, a vedere le cose nel loro aspetto pratico.

In altre parole, e qui sono davvero d'accordo con Spadolini, sarebbe davvero il caso di interrompere per un po' di tempo convegni, seminari e tavole rotonde per fare qualcosa di più pratico, di più utile, insomma gire di più.

Mi spiego meglio. Notoriamente la Svezia è sempre stata all'avanguardia nel campo dei costumi sessuali; da tempo immemorabile esistono associazioni gay, pubblicazioni gay, cinema gay, negozi gay, ecc. La libertà sessuale è passata in proverbio anche se non sembra proprio che tale libertà o promiscuità abbia dato la felicità che forse, appunto, non è cosa di questo mondo. E' vero che in varie tavole rotonde è stata segnalata una legislazione anti-gay che sarebbe stata introdotta addirittura dai governi socialdemocratici ma anche un cieco può immediatamente rendersi conto che, ammesso che tale discriminazione legislativa veramente esista, essa deve essere caduta in disuso o, con termine giuridico, in prescrizione. La Svezia è, palesemente, un paese liberissimo dal punto di vista gay anche se può essere possibile che, magari, chi vive in uno sperduto paesino del Nord in mezzo ai ghiacci e passeggiasse, per ipotesi, vestito di piume di struzzo per la strada, probabilmente, desterebbe sensazione. E' chiaro che la grande città è sempre più evoluta della campagna. Ma, per ritornare al nostro di-



corso, è evidente che, almeno ad avviso di chi scrive, organizzare festival cinematografici gay in una città dove i cinema gay sono istituzionalizzati, appare, se non altro, un doppione o concorrenza commerciale. Organizzare tavole rotonde o seminari per lamentare l'oppressione degli etero e le discriminazioni dà molto l'impressione del piangersi addosso, visto, appunto, quel tasso di libertà sessuale di cui si diceva, organizzare disco-cruising, quando ce ne sono già a decine, è, ancora una volta, fare dei doppioni mentre rappresentare "Bent" in norvegese può rappresentare un'occasione culturale ma per cui è difficile prevedere molte possibilità di sfruttamento vista l'ostilità della lingua.

L'organizzare poi una manifestazione contro l'ambasciata cubana ed una molto più variopinta, in considerazione degli abiti indossati da molti dei partecipanti, contro quella austriaca sotto la protezione più che benevole della polizia (mai visto poliziotti più sorridenti, più garbati, più gentili ed anche, diciamo pure, più carini) non sembra poi costituire un gesto di eroismo, una trasgressione, una provocazione o, molto più semplicemente, un fatto veramente significativo.

Con tutto ciò non si vuole dire affatto che gli svedesi non abbiano fatto le cose veramente per bene e non si siano prodigati per dare alle loro iniziative il massimo dell'efficienza.

Assolutamente no; la ruota era oliata in maniera perfetta ma in chi scrive sorgeva ad ogni istante il dubbio della sostanziale inutilità di uno sforzo organizzativo così generoso. Gli svedesi hanno provveduto ad ospitare anche numerosi visitatori stranieri e con i prezzi che circolano a Stoccolma non si può non ringraziarli di tutto cuore. Li si può ringraziare, altresì, per il fatto che la settimana gay ha consentito a molti gay di incontrarsi, di familiarizzare l'un l'altro e questo ci sembra molto importante. I "freddi" nordici si trovavano benissimo con i "caldi" italiani o i latini in genere e questo è molto bello e positivo ma per concludere rimane il dubbio di fondo: il significato, l'utilità di uno spiegamento di forze e del dispiego di tante energie. A quei tant de vigueur si la vaseline suffit?

Per dire anche la nostra in termini costruttivi, riteniamo che certamente in molti paesi la battaglia per essere noi stessi non sia stata vinta e che anzi sia ben lungi dall'esserlo. Allora perché non cercare di organizzare una settimana gay a Mosca o all'Avana oppure, anche solo in qualche nostro centro del Sud. Perché non portare il nostro messaggio e la nostra testimonianza là dove veramente occorre, la dove c'è un rischio da correre. E' un po' troppo comodo, anche se indubbiamente divertente, scheccare o fare il macho a Stoccolma o organizzarvi tavole rotonde tra l'interesse della gente e la benedizione degli organi dello stato. Da notare che il più fervido tribuno della nostra causa è stato un deputato comunista di nome Jorn Svensson. A lui è stato chiesto, non a caso, perché non andava a dire le stesse cose a Bresnev o, con minor foga, magari anche a Berlinguer?

M.B.

GERMANIA

MOBILITAZIONE DEI GAY PER ABBASSARE L'ETA' DI CONSENSO

Contemporaneamente in oltre 15 città tedesche quali Amburgo, Berlino, Colonia, Brema, Monaco, Norimberga, ect. hanno avuto luogo sabato 2 Ottobre manifestazioni di gruppi omosessuali. Lo scopo di tale mobilitazione scaturiva dalla richiesta degli omosessuali di modificare la legislazione nazionale su quella che l'età di consenso per i rapporti sessuali.

Da dopo il 1969, anno in cui veniva finalmente abrogata parte della legge 175 del Codice Penale di matrice nazista che prevedeva sanzioni dure per le pratiche omosessuali, la legislazione consente che i rapporti omosessuali si svolgano tra persone che abbiano compiuto i 18 anni di età. Per i rapporti eterosessuali invece la maggiore età è fissata a 16 anni per i ragazzi e a 14 anni per le ragazze.

La richiesta che i gay tedeschi stanno portando avanti è quella di sopprimere ogni tipo di differenziazione fra rapporti omosessuali e rapporti eterosessuali e quindi portare a 16 anni l'età di consenso anche per i rapporti gay.

Gli obiettivi della manifestazione erano da una parte quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e dall'altra quello di smuovere le forze politiche per favorire la modifica del Codice Penale a riguardo. Alle manifestazioni hanno dato l'appoggio oltre ai gruppi gay operanti all'interno del partito socialdemocratico e liberale anche i movimenti giovanili di entrambi i partiti. Su posizioni meno aperte appaiono invece i vertici sia del partito socialdemocratico che liberale, fuori discussione ovviamente le posizioni del partito democratico cristiano tedesco.



OMOSESSUALITA' VIZIO, MALATTIA O FATTO CONGENITO?

ANCHE LA SCIENZA HA CONTRIBUTO AD
INGARBUGLIARE LA MATASSA SESSUALE

(ARTICOLO PUBBLICATO SU "STAMPA SERA")

La condanna del comportamento omosessuale si regge oggi nel nostro Paese su due colonne: la Chiesa e la Scienza. La prima, nel definire peccato tale comportamento, esprime una opinione tutto sommato legittima per la sua ideologia, non spiegando tale condanna se non in termini di fede. Chi crede *deve* ubbidire, se trasgredisce *sa* che commette un peccato. Dai roghi medioevali ad oggi saremmo tentati di dire che ne sono passati di omosessuali sotto i ponti. L'anatema di oggi è sempre più debole non perché sia venuta meno la sua carica di condanna, ma perché l'uditorio si assottiglia sempre di più. Meno ascoltatori uguale meno fedeli ubbidienti.

Diversa, o almeno tale dovrebbe essere, la posizione della Scienza, che le tenebre dovrebbe combattere mentre sovente contribuisce ad infittire. Invece di sciogliere una volta per tutte la questione omosessuale affermando che tale comportamento è perfettamente identico a quello etero-sessuale, nel senso che ne ha uguale dignità personale e civile, la Scienza "illuminata" ha contribuito ancora di più ad ingarbugliare la matassa sessuale, sostituendo alla categoria dei peccatori, ormai decimata dal progredire dell'informazione, quella dei "diversi", attribuendo ad ognuno la spiegazione della sua diversità.

Così noi omosessuali, grazie alla intuizione di Freud, abbiamo saputo di essere "diventati" tali perché abbiamo avuto una madre forte ed un padre debole (chiessà se Freud ha mai conosciuto omosessuali orfani di entrambi i genitori...) e che la no-

stra sessualità è rimasta bloccata ad uno stadio infantile; essendo l'eterosessualità la pratica normale di quelli che sono diventati sanamente maturi.

Simili baggianate hanno attecchito per anni, influenzando appunto quegli psicanalisti che dal loro maestro si definirono freudiani. Quante *costose* "cure" hanno dovuto subire gli omosessuali in nome della scienza! La quale ha recentemente "scoperto" - grazie alle ricerche dell'Istituto Kinsey - che l'omosessualità non solo non è né vizio né peccato, ma che non deriva nemmeno da fattori esterni, quali la famiglia con la sua educazione sbagliata o la caramellina del "vecchio sporcaccione" in agguato nelle ultime file del cinema: *omosessuali si nasce*.

Ne hanno parlato tutti i giornali, *L'Espresso* ne ha fatto anche una copertina ed un lungo servizio. Nessuno però cui sia venuto in mente di osservare che, se si prende per buona questa teoria, vuol dire che si può nascere omosessuali così come eterosessuali, la libera scelta va a farsi benedire, ed il problema "teoricamente" può anche considerarsi risolto. C'è però un ma, nel senso che l'Istituto Kinsey non prova quanto ricava dalle statistiche e che quindi anche questa teoria, come le altre, rimane tale e niente di più.

Non siamo così ingenui da non sapere che la nostra società ha un bisogno pazzesco di *normalità*, che la diversità viene vista ed insegnata come qualcosa da evitare o da nascondere. La gente deve sentirsi uguale e da noi uguale significa normale. Ma se i "normali" provassero a chiedersi *perché* sono eterosessuali invece di chiederlo sempre agli omosessuali, la Scienza (quella che libera, quella vera) avrebbe fatto un reale passo avanti, e almeno cinque milioni di omosessuali e lesbiche nel nostro

46 anni detto "bell'uomo" alto 1,80, fisico sportivo, 72 kg, pittore, straniero, passivo, ottimo linguista, immaginativo, fantasioso, parlo inglese francese italiano. Cerco compagno colto, indipendente, scopo convivenza in un mio podere privato. Ogni razza, età aspetto, purché attivo e amante natura e tranquillità. Scrivere a: **Shuts, Podere Barucci - 53010 Frosini (SI)**. Gradita foto, dettagliare i gusti della vita senza pudore.

Laureato 35enne serio, sportivo, attivo, gradirebbe conoscere amici 18-28enni per incontri e week-end. In particolare vorrei incontrare amici sardi in Sardegna. Richiedesi, assicurarsi massima riservatezza. Scrivere con foto a: **C. Ident. 31492200 Fermo Posta - Milano Cordusio**.

Credevo nell'amicizia, sono stato fregato troppe volte e non ci credo più. Cerco solo sesso, comunque e dovunque. Ho 36 anni, barbuto, simpatico maschile, forse colto e posso saltuariamente ospitare. Cerco uno come me, massimo coetaneo, assolutamente non checca. Rispondo a tutti, solo per lettere o telefono. **C. Ident. 45820291 Fermo Posta Alfieri - Torino**.

Laureato, 35enne non sposato, longilineo sano, appassionato sport attivi, viaggi, conoscerebbe amico, 40-50enne, anche sposato, per piacevoli incontri, viaggi etc. Se esistono premesse e se gradita, sono pronto a dare amicizia e affetto duraturo. Assicuro e chiedo massima serietà e discrezione. Rispondo a tutti ma sarò grato a chi mi eviterà il calvario del fermo posta. Foto e telefono graditi per contatto immediato. Scrivere a: **C. Ident. 45288328 Fermo Posta - Milano Cordusio**.

Desidero invitare ragazzo o studente dai 18 ai 24 anni, senza barba né baffi e veramente MASCHIO a passare il Natale e le feste di Capodanno in Svizzera. Viaggio offerto da me. Indispensabile inviare foto. Io ho 29 anni. Scrivere a: **Joji Genafu, Ancienne Douane 2 - 1003 LOSANNA (CH)**.

Giovane 34enne, simpatico ed affettuoso, fisico robusto e villosa, professione camionista, ma ormai stanco di viaggiare e passare inutilmente notti in bianco viaggiando, vorrebbe cambiare lavoro ma non sa fare altro. Gradirebbe perciò conoscere amico particolare con lavoro proprio, disposto a inserirlo in detto lavoro ed offrirgli decorosa sistemazione. Assicurarsi riconoscenza. Gradita anche eventuale amicizia di amici travestiti o transessuali. Scrivere a: **Patente Auto 221644 Fermo Posta Casale Monferrato**.



English teacher, 26 old, offers English conversation (genuine) in return for Italian conversation. My Italian is very basic. No financial or other motives. Scrivere a: **Passaporto L587828, Fermo Posta Montesacro - Roma**.

20enne bellissimo, longilineo, distinto, ricerca attraente coetaneo disposto ad una allegra convivenza in qualsiasi regione. Scrivere a: **C. Ident. 038026 Fermo Posta - 11100 Aosta**.

I would like to correspond with a young Italian man between 18 and 32 years of age. I am a 25 year old student, 178 cm. tall, with blue eyes and brown hair. I am interest in music, literature, cinema, travel. Please write in English (I don't know Italian) to: **Gary Adolphson - 4163 West Second Street Apt. 3 - LOS ANGELES, California - 90004 U.S.A.**

I would like to correspond with Italian gay boys - Scrivere a: **Kevin Nobbs, II Rosary Gardens - South Kensington - LONDON SW7 U.K.**

Norvegese 33 anni, di professione infermiere, desidererebbe entrare in contatto con giovani ragazzi italiani per corrispondenza. Scrivere in Inglese a: **Arne Øien, Ullevaisveien 14 - OSLO I, Norway**.

Sono un ragazzo brasiliano di 24 anni e vorrei corrispondere con un ragazzo italiano in Inglese o Portoghese. Mi interesse di letteratura e di molte altre cose. Ho occhi e capelli bruni e sono alto. Scrivere a **Jario da Fonseca, R. Sapopemba 170, Bento Ribeiro 21331 - Rio de Janeiro RJ, Brasil**.

34enne brasiliano, studente di diritto, desidera tenere corrispondenza con amici gay Italiani di tutte le età. Amo la musica popolare e viaggiare. Sono intelligente, buono e molto carino. Scrivere a: **Antonio Carlos Spejorini, Caixa Postal 496 - 89200 Joinville, Santa Caterina - Brasil**.

Sono un ragazzo australiano di 22 anni, biondo, con gli occhi blu, bello. I miei interessi sono le lingue estere (parlo e scrivo italiano) la musica classica e moderna, i viaggi e gli sport del nuoto e dello sci. Vorrei corrispondere con un amico gay di 18-30 anni, seducente, bello, gentile che abbia in comune i miei stessi interessi. Scrivere a: **Robert Walters, 27 Grove Street - Marrickville, Sydney - Australia 2204**.



gruppi FUORI! in Italia

TORINO
via Garibaldi 13
Casella Postale 137/Torino centro
"chiama FUORI!" Tel. 011/547338
(dal lunedì al sabato h. 15/19,30
dal martedì al giovedì h. 21/23)

CUNEO
via Carlo Emanuele 32
c/o Partito Radicale - Tel. 0171/65757

MILANO
Corso di Porta Vicentina 15/A
"chiama FUORI!" - Tel. 02/5465477
(mercoledì h. 17/20
venerdì h. 20/24
sabato h. 15/20)

BERGAMO
c/o Giulio Staffilani
Tel. 035/252831

PADOVA
c/o Nicolino Tosini
Tel. 049/665411
Sede via Emanuele Filiberto 6

VENEZIA/MESTRE
via San Marco 67 - Mestre
Tel. 041/988902

TRIESTE
via San Francesco 2
Tel. 040/741808

MODENA
via Masone 2
C.P. 631 - MO/C 41100 MODENA
Tel. 059/218358

BOLOGNA
V. S. Carlo 34
Tel. 051/231349

FIRENZE
via Montebello 1/rosso
Tel. c/o A. Mosconas 055/298618

ROMA
via di Torre Argentina 18
Riunioni : martedì h. 18/20
Tel. 06/6541732 (mercoledì/venerdì h. 17/19)
c/o Bruno Di Donato Tel. 06/7670187

NAPOLI
via Chiaia 216
Tel. 081/402584

PERUGIA
c/o P.R. - C so Cavour, 32

PALERMO
vicolo Castelnuovo 17
Riunione/ venerdì h. 18/20
Tel. 091/236944 (venerdì h. 18/19.30)

la redazione

Direttore responsabile: Angelo Pezzana

Coordinatore: Enzo Francone

Hanno collaborato a questo numero : Carletto Avanzi, Maurizio Bellotti, Enzo Francone, Edda Mallarini, Marco Silombria, John Ward.

Giornale di Liberazione delle Lesbiche e degli Omo-
sessuali.

Edizione Agenzia Stampa

Registrazione Tribunale di Torino n. 2265
dell'11.7.1972

Il FUORI! Giornale e viene inviato SOLTANTO per
abbonamento annuale di L. 10.000 (sostenitori
L. 20.000), da inviare a:

FUORI!
Casella Postale 147
10100 TORINO - Italy

La Repubblica del 13 ottobre riportava la notizia che ad Agrigento due donne erano tratte in arresto poiché si erano bacciate in una piazza della Città, con l'accusa di "atti osceni in luogo pubblico".

Il FUORI! si è immediatamente messo in contatto con l'Avv. Salvatore RE, il quale ha provveduto a fare ottenere la libertà provvisoria a Marianna e Rosanna. Quello che segue è il nostro comunicato stampa inviato ai giornali, i quali si sono ben guardati dal pubblicare.

= = = =

Torino, 13 ottobre 1981

Il 30 settembre scorso a Strasburgo il Consiglio d'Europa nel quale sono rappresentati tutti i paesi europei, ha votato una risoluzione nella quale, riaffermando la priorità della salvaguardia dei diritti civili di tutti i cittadini, chiede a tutte le nazioni europee la cessazione immediata di ogni discriminazione sociale, economica e culturale nei confronti di quelle persone che manifestano un comportamento di tipo omosessuale. Inoltre sottolinea la necessità di difendere i diritti della comunità lesbica ed omosessuale e di sostenere le battaglie che essa conduce per l'eguaglianza reale di tutti i cittadini.

In Italia al contrario, oltre a far passare completamente sotto silenzio la storica decisione, e proprio nell'anniversario dell'assassinio di Giarre (per chi se ne fosse già dimenticato un anno fa a Giarre, sempre in Sicilia, due giovani omosessuali si sono uccisi (li hanno uccisi, perché erano diventati la vergogna della famiglia) il tempo in Italia si è fermato, ancora e sempre la caccia alle "streghe", ai roghi per chi è definito "diverso", ma diverso da chi? da che cosa?

In una piazza di Agrigento due donne si scambiano un bacio ed è subito "atti osceni in luogo pubblico", sancito e stabilito dai "vigili urbani" del luogo, richiamati a quanto pare, da solerti maschi che non gradivano di essere privati del loro latino gallismo ed unici dispensatori di pubbliche effusioni amorose. Se a scambiarsi un gesto d'amore quale è un bacio, fossero stati un Mario e una Angela e non una Marianna e una Rosanna, siamo certi che il comandante Miciché non avrebbe provveduto così sollecitadamente al loro arresto.

Ed ora che le due "colpevoli" sono state assicurate alla "giustizia" delle patrie galere, quanto dovranno attendere per essere giudicate e condannate per il "grave reato" commesso? Qualche anno forse, come è nelle abitudini dei nostri solerti tribunali, imparando nel frattempo come si vive in carcere.

Il FUORI! ha intenzione di assistere ed aiutare per tutto quanto sarà nelle sue capacità e possibilità, le due donne che così pesantemente pagano le secolari e pericolose arretratezze della giustizia e della società italiana.

Chiediamo a tutti i cittadini che sono d'accordo con noi e con il Consiglio d'Europa, di sostenere il diritto all'amore di due donne perché così facendo difendono il proprio diritto di amare, ed il diritto di tutti a manifestare senza più vergogna e paura il proprio comportamento affettivo e sessuale.

In questo modo avranno, e avremo, contribuito perché nel nostro paese finalmente vengano rimesse in discussione anacronistiche leggi e discutibilissime interpretazioni, oltre ai comportamenti abusivi "delle forze dell'ordine".

Mettetevi in contatto con noi, per aiutarci a sostenere le spese che dovremo affrontare per la difesa legale di Marianna e Rosanna.

E poi c'è ancora qualcuno che dice che 5 milioni di lesbiche e di omosessuali italiani non hanno nessun problema !

FUORI! - movimento di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali - C.P. 147

TORINO CENTRO

TEL. 011/547.338 OGNI GIORNO DALLE 15 ALLE 20.

THE THIRD INTERNATIONAL LESBIAN CONFERENCE (1981/82)

in BELGIUM

from december 30, 1981 until januari 3 1982

START YOUR NEW YEAR THE LESBIAN WAY : (with the ILIS)

At the first International Lesbian conference in Amsterdam - december 1980, and at the second ILIS conference in Italy at easter 1981, it was agreed that the Amsterdam women would investigate where and when the next conference could take place.

At that stage we talked about easter 1982. However since that it was clear that women preferred a conference in the Christmas/Newyear period.

Joany Oosterop, a Belgian woman who attended the conference in Italy is now very very busy, together with a group of Belgian women, organizing the THIRD ILIS CONFERENCE.

The Amsterdam women, who have recently transferred the ILIS secretariat to Finland, have agreed to support the Belgain women in their work.

THE REGISTRATION FOR THE BELGIAN ILIS CONFERENCE WILL BE DONE IN AMSTERDAM

THE THIRD ILIS CONFERENCE : WHERE? WHEN? HOW?

Date : December 30, 31, Januari 1, 2 and 3 (1981/82)

Women are welcome in Antwerpen, Belgian from 2 o' clock on december 30. Between 5 and 7 o'clock buses will take women 40 miles into the country, to Lichtaart, where country-conference-centrum has been hired.

COSTS: The conference will cost no more then f.150 dutch guilders (£ 75)

Children: If you wish te bring children, please notify us immediately. Please give details: age, sex, special requirements etc.

MEALS: If you need a special diet, OR IF YOU WISH TO EAT VEGETARIAN MEALS you must let us know immediately. If you don't you'll eat meat!

Languages: Please let us know which languages you speak, and whether you NEED TRANSLATION, or whether you CAN TRANSLATE.

AGENDA : Please let us know quickly if you have topics which you wish placed on the agenda. Apart from this we will continue to work on topics discussed at the previous conferences.

REGISTRATION : Please cut off the registration form below, and send it to us, AS SOON AS POSSIBLE;

THE ABSOLUTE DEADLINE IS NOVEMBER 30, 1981

.....

REGISTRATION FORM: THE THIRD INTERNATIONAL LESBIAN CONFERENCE
of the ILIS: the International Lesbian Information Service

Names of women attending :

Names of children attending
Requirements meals, etc.

Languages you do/don't speak

YOUR ADDRESS for more information

SEND TO : The ILIS, Rozenstraat 8, 1016 XN, AMSTERDAM, THE NETHERLANDS.

8° congresso
nazionale
del FUORI!

22-23-24 Gennaio 1982

**FUORI!
INSIEME**

